

Croce Verde lancia una campagna di raccolta fondi per garantire il servizio pre-ospedaliero nella regione

Nel passato ci si limitava a identificare i 'segnali' clinici. Mentre oggi ogni sintomo viene immediatamente interpretato consentendo al paziente di raggiungere, in condizioni di stabilità, le strutture idonee più vicine. Un'evoluzione importante quella seguita dal soccorso pre-ospedaliero, un cammino però non ancora riconosciuto come parte integrante del sistema sanitario svizzero. Da lì la decisione della Croce Verde Bellinzona (Cvb) di lanciare una nuova campagna.

Un volantino di raccolta fondi, distribuito nei giorni scorsi a tutti i fuochi, mette in luce la crescita qualitativa e professionale dell'ente, dalla sua fondazione ai giorni nostri, con l'impegno di essere vicina al cittadino nell'urgenza sanitaria, sia dal punto di vista medico che economico. La campagna mette in risalto l'impegno dell'ente a fronte di un progressivo aumento degli interventi: dalle 150 missioni effettuate nel 1920 (50 minuti per entrare in azione) alle 3700 del 2013,

con un tempo di intervento sceso a 90 secondi. Il pieghevole svela la strumentazione di Cvb, dai dispositivi di rianimazione a quelli di monitoraggio del paziente cardiopatico. In caso di richiesta di un'ambulanza, Cvb concede un'agevolazione ai suoi sostenitori, con un contributo di 40 franchi per i single e di 70 per famiglie. Senza assicurazione complementare, i costi di intervento sono infatti coperti solo - così prevede la Lamal - nella misura del 50 per cento.